

inviato in Persia a causa della lotta contro la Porta, l'arcivescovo di Naxivan, che nell'aprile 1684 riferì circa le sue trattative a Mosca per allacciare relazioni amichevoli tra la Russia e Roma. Il Pallavicini si era adoperato ripetutamente per ciò. Ora la situazione pareva migliore, perchè la zarina Sofia, che dal 1682 aveva la reggenza per i suoi fratelli minorenni Ivan e Pietro, mostrava disposizioni amichevoli verso i cattolici.<sup>1</sup> Nel giugno 1684 era stato mandato a Mosca, insieme coll'inviato imperiale barone Blumberg, l'accorto gesuita Vota, un Savoiano, che nel luglio trattò sul miglioramento delle condizioni di quei cattolici.<sup>2</sup> Innocenzo XI per parte sua aveva fatto già in maggio donativi in denaro ai Cosacchi, e nel luglio promise loro di appoggiarli ulteriormente contro i Turchi.<sup>3</sup> Il 5 agosto 1684 fu mandato l'invito alla zarina ad entrare nella lega santa.<sup>4</sup> Il 16 settembre il papa era in grado di ringraziare il Blumberg e il Vota, perchè avevano ottenuto l'ammissione di due gesuiti, che avrebbero esercitato il ministero pastorale presso gli stranieri cattolici in Mosca. Notizie ulteriori favorevoli furono inviate nel maggio 1685 dal Pallavicini circa questo argomento.<sup>5</sup>

Una grave disillusione, però, fu data dalla constatazione, che la Polonia nel 1685 non fece nulla per la guerra turca. Si rimpiangeva ora di aver versato somme così grandi.<sup>6</sup> Tuttavia Innocenzo XI, dietro nuove preghiere e promesse, inviò daccapo nel gennaio 1686, 100.000 fiorini e altrettanto nel febbraio, ordinando però al Pallavicini di pagarli solo se la risoluzione di agire fosse fermamente determinata.<sup>7</sup> Si aggiunsero ancora in febbraio e marzo 100.000 fiorini per volta,<sup>8</sup> finalmente in aprile ancora 100.000.<sup>9</sup> Questi grossi sussidi vennero concessi anche in considerazione del fatto, che le trattative di pace fra la Polonia e la Russia, di cui il Pallavicini teneva al corrente il papa,<sup>10</sup> promettevano un felice risultato.

<sup>1</sup> Vedi ivi 278 s. Cfr. PIERLING IV 77-95; UEBERSBERGER I 36.

<sup>2</sup> Vedi THEINER, loc. cit. 281 s.

<sup>3</sup> Vedi ivi 280, 283.

<sup>4</sup> Vedi ivi 284.

<sup>5</sup> Vedi ivi 281, 286, 295.

<sup>6</sup> Se le somme fossero state impiegate altrove, scriveva il Cibo il 19 gennaio 1686 al Pallavicini, esse sarebbero state di grande aiuto; ma in Polonia non è accaduto nulla (*Nuziat. di Polonia* 185, p. 285, Archivio segreto pontificio). Il 15 dicembre 1685 il Cibo aveva scritto al Buonvisi: « Sarebbe ormai tempo che il Re di Polonia mutasse i suoi progetti in operazioni » (*Nuziat. di Germania* 38 p. 630, ivi).

<sup>7</sup> Vedi \* Cibo a Pallavicini in data 19 gennaio e 2 febbraio 1686, *Nuziat. di Polonia* 185 p. 285-288<sup>b</sup>, loc. cit.

<sup>8</sup> Vedi \* Cibo a Pallavicini in data 23 febbraio e 16 marzo 1686, ivi p. 294, 300<sup>b</sup>.

<sup>9</sup> Vedi \* Cibo a Pallavicini il 13 aprile 1686, ivi 308<sup>b</sup>.

<sup>10</sup> Vedi THEINER, loc. cit. 295 s., 297, 302.